



Progetti CCP

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Camminiamo insieme. Percorsi di reinserimento sociale per rifugiati vittime di violenza - 2025”

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ENGIM	ECUADOR	QUITO	183603	2
ENGIM	ECUADOR	IBARRA	183606	2
ENGIM	ECUADOR	LAGO AGRIO	183608	2
ENGIM	ECUADOR	IBARRA	217941	2
ENGIM	ECUADOR	LAGO AGRIO	201885	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

ENGIM – Via Degli Etruschi, 7 - Roma

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Area di intervento:

1) Aree di conflitto e Aree a rischio di conflitto o post-conflitto

Campo di azione:

d) attività umanitarie, inclusi il sostegno ai profughi, sfollati e migranti, il reinserimento sociale degli ex – combattenti, la facilitazione dei rapporti tra le comunità residenti e i profughi, sfollati e migranti giunti nel medesimo territorio

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI CRISI IN CUI SI INTERVIENE

L'Ecuador è storicamente un paese di accoglienza per persone rifugiate e migranti. Dal 1989, lo Stato ecuadoriano ha concesso asilo a più di 70.000 persone, il 96,9% delle quali di nazionalità colombiana (MREMH, 2021). La vicinanza geografica e l'accoglienza che l'Ecuador ha offerto alle vittime del conflitto armato in Colombia lo hanno reso il paese con il numero più alto di rifugiati riconosciuti nella regione latinoamericana. Nonostante le speranze di pace generate dalla firma degli accordi tra il governo colombiano e le FARC nel 2016, lo spostamento dei cittadini colombiani continua ancora oggi, con l'Ecuador che continua a ricevere flussi significativi di persone in cerca di protezione internazionale. Ad oggi, sono 250.000 i colombiani che hanno cercato rifugio in Ecuador a causa di conflitti e violenze in Colombia, di questi, 52.000 hanno ottenuto ufficialmente lo status giuridico di rifugiati (UNHCR, 2024). Inoltre, a causa della grave crisi economica e politica del Venezuela in atto a partire dal 2013, anno della morte dell'ex presidente Hugo Chavez, che ha segnato un progressivo peggioramento delle condizioni politiche nel paese ed ha innescato una situazione di conflitto latente, l'Ecuador è diventato uno dei primi paesi di rifugio per i migranti in cerca di una vita migliore, grazie alla sua vicinanza geografica ed alle politiche di accoglienza relativamente aperte. Attualmente, l'Ecuador ospita circa 502.200 migranti venezuelani, la terza più grande popolazione di rifugiati e migranti venezuelani al mondo. Di questi, almeno 263.000 hanno acquisito ufficialmente lo status di rifugiato. Secondo la Piattaforma di Coordinamento per Rifugiati e Migranti del Venezuela (R4V), nel 2023 ci sono circa 7,71 milioni di venezuelani in stato di mobilità umana in tutto il mondo. Questo dato include sia i rifugiati che i migranti, con oltre 6,5 milioni

di loro che si trovano in 17 paesi dell'America Latina e dei Caraibi.

Tra gennaio 2018 e luglio 2024, l'Ecuador ha ricevuto oltre 28.375 richieste di asilo da cittadini colombiani, riconoscendone circa 17.659 (circa il 62%). Nello stesso periodo, più di 502.200 venezuelani si sono stabiliti in Ecuador, con oltre 52.000 che hanno richiesto asilo. Sebbene i colombiani abbiano un maggiore accesso allo status di rifugiato, una grande percentuale di entrambi i gruppi rimane in stato di irregolarità migratoria, con circa il 42% dei colombiani e il 73% dei venezuelani in questa situazione. Uno status migratorio regolare è cruciale per permettere alle famiglie di migranti e rifugiati di accedere ai servizi basilari e migliorare la loro situazione di vita. Secondo un'indagine dell'ACNUR (2023), il 90% dei colombiani e venezuelani intervistati dichiarano di lavorare nel settore informale (51%) o di essere disoccupati (39%), con il 75% che indica come necessità basilari insoddisfatte il cibo, i vestiti e l'alloggio.

La pandemia di COVID-19 ha aggravato le difficoltà di accesso ai diritti per le persone migranti e rifugiate in Ecuador, compromettendo ulteriormente la loro capacità di generare mezzi di sussistenza, spesso dipendenti dal lavoro informale.

Questo ha comportato serie difficoltà nel soddisfare le necessità basilari e nel pagare gli affitti. Ad agosto 2019, l'Ecuador ha iniziato a richiedere il visto ai venezuelani in ingresso, incrementando l'immigrazione irregolare (dal 30% all'84%). La chiusura delle frontiere terrestri per prevenire la diffusione del COVID-19 ha ulteriormente limitato gli ingressi regolari, anche per i colombiani in cerca di protezione. Secondo il Gruppo di Lavoro di Rifugiati e Migranti (GTRM), tra gennaio e maggio 2023 sono entrate nel paese oltre 180.000 persone e ne sono uscite 80.000, con una media di 1.200 entrate e 530 uscite al giorno. Le restrizioni alle frontiere non solo non frenano la mobilità, ma aumentano i rischi per i migranti, incentivando l'uso di rotte irregolari controllate da gruppi criminali, esponendo particolarmente a rischio famiglie, donne sole, bambini e anziani.

La popolazione migrante e rifugiata affronta pericoli sia nel paese di origine (il 76% dei rifugiati colombiani teme persecuzioni da gruppi armati, mentre il 58% dei venezuelani affronta scarsità di cibo) sia durante il viaggio verso l'Ecuador, con minacce fisiche e assalti/furti frequenti.

La frontiera nord (sedi 183608, 183606, 217941, 201885)

La frontiera nord dell'Ecuador è un punto cruciale per la migrazione proveniente dalla Colombia e dal Venezuela. Questa regione è caratterizzata da un elevato flusso di migranti e rifugiati che cercano sicurezza e migliori condizioni di vita a causa delle situazioni di conflitto e crisi economica nei loro paesi di origine.

Situazione e Problematiche

- **Flusso di Migranti e Rifugiati:** Molti colombiani attraversano il confine per fuggire dalla violenza dei gruppi armati e dal conflitto interno nelle regioni di Putumayo e Nariño. Questo flusso migratorio è spesso forzato e improvviso, con molte persone che attraversano in condizioni precarie; per quanto riguarda il Venezuela, la crisi economica e politica ha portato a un esodo di massa. Molti venezuelani entrano in Ecuador cercando opportunità economiche e accesso a servizi di base che non sono più disponibili nel loro paese.
- **Irregolarità Migratoria:** gran parte dei migranti, sia colombiani che venezuelani, attraversa il confine senza documenti adeguati, entrando in uno stato di irregolarità che li rende vulnerabili a sfruttamento lavorativo, traffico di esseri umani e violazioni dei diritti umani. Questo fenomeno è alimentato dalla difficoltà di ottenere lo status di rifugiato e dall'insufficienza delle misure di regolarizzazione.
- **Condizioni Umanitarie:** molti migranti arrivano in condizioni di estrema vulnerabilità, necessitando di assistenza medica, alimentare e di alloggio. Le strutture di accoglienza e le organizzazioni umanitarie spesso non sono sufficienti a coprire tutti i bisogni, creando situazioni di emergenza umanitaria prolungata

Lago Agrio e **Ibarra** sono capoluoghi rispettivamente della provincia di Sucumbios e Imbabura, accomunate dalla posizione geografica: Lago Agrio molto vicina alla frontiera con la Colombia, Ibarra zona di transito verso la capitale Quito (per questo presenta un alto numero di popolazione migrante e rifugiata che tende a stabilizzarsi o a transitare verso il sud dell'Ecuador, il Chile o il Perù). Secondo dati ACNUR (gennaio 2022) nella frontiera nord si trovano tra 61.000 e 112.000 persone migranti e rifugiate, di questi il 58% sono colombiani. La popolazione rifugiata e migrante della frontiera nord ha maggiori necessità specifiche di protezione che in altre parti del paese: il 12% della popolazione migrante e rifugiata dichiara di avere necessità particolari, inoltre, la percentuale di persone che dichiarano essere sopravvissute ad atti di violenza e abuso è il 28% contro il 18% a livello nazionale.

Lago Agrio è una città chiave per i flussi migratori nella provincia di Sucumbíos, nella regione amazzonica dell'Ecuador. La sua vicinanza al confine con la Colombia la rende un punto di ingresso critico per i migranti che fuggono dalle violenze e dai conflitti in Colombia. La maggior parte dei migranti che arrivano a Lago Agrio proviene dalle regioni colombiane di Putumayo e Nariño, aree colpite da conflitti armati tra gruppi paramilitari, narcotrafficienti e forze governative, costringendo molti a fuggire a causa di minacce dirette, reclutamento forzato e violenze generalizzate. I migranti spesso arrivano in condizioni precarie, necessitando di assistenza medica immediata, cibo e alloggio, e le strutture sanitarie locali e le organizzazioni umanitarie si trovano sotto pressione per fornire supporto adeguato a un numero crescente di persone vulnerabili. Lago Agrio ospita numerose organizzazioni umanitarie che operano per fornire assistenza ai migranti, tra cui l'UNHCR, HIAS, e la Croce Rossa, offrendo servizi essenziali come alloggio temporaneo, assistenza medica, supporto legale e programmi di integrazione socio-economica. Lago Agrio accoglie annualmente migliaia di migranti, con flussi che variano a seconda delle condizioni di sicurezza nelle regioni di origine. Secondo stime recenti, circa 12.000-15.000 migranti passano attraverso Lago Agrio ogni anno, provenienti principalmente dalla Colombia e dal Venezuela, molti migranti utilizzano Lago Agrio come punto di transito per spostarsi verso altre città dell'Ecuador o di altri paesi dell'America Latina. L'arrivo massiccio di migranti ha un impatto significativo sulla comunità locale di Lago Agrio, mettendo a dura prova le risorse già limitate della città e causando tensioni con la popolazione locale, sebbene la presenza di organizzazioni umanitarie abbia portato anche a investimenti e sviluppo di infrastrutture che beneficiano l'intera comunità.

Ibarra, situata nella provincia di Imbabura, è un altro punto chiave per la migrazione nel nord dell'Ecuador. Posizionata strategicamente lungo le rotte migratorie, Ibarra funge da punto di transito per molti migranti, specialmente quelli provenienti dalla Colombia e dal Venezuela. La città offre un ambiente relativamente sicuro e accesso a servizi di base, diventando così un rifugio temporaneo per chi cerca di stabilirsi o proseguire il viaggio verso altre parti del paese. In effetti la città di Ibarra ospita diverse organizzazioni umanitarie e di supporto, come l'UNHCR e varie ONG locali e internazionali, che forniscono assistenza ai migranti e rifugiati. Questi enti offrono servizi essenziali come alloggio temporaneo, assistenza medica, supporto legale e programmi di integrazione socio-economica. Inoltre, la presenza di queste organizzazioni contribuisce a mitigare le sfide dell'irregolarità migratoria, aiutando i migranti a regolarizzare il loro status e ad accedere ai diritti fondamentali. Insieme a Tulcán, Lago Agrio e Quito, Ibarra rappresenta un nodo cruciale nella rete di accoglienza e supporto per i migranti e rifugiati in Ecuador, offrendo un punto di partenza per chi cerca di ricostruire la propria vita lontano dalle situazioni di conflitto e crisi nei paesi di origine.

Quito (sede 183603)

Quito, la capitale dell'Ecuador, è un punto focale per la migrazione interna e l'assistenza umanitaria. Molti migranti si dirigono a Quito in cerca di migliori opportunità di lavoro, istruzione e accesso ai servizi sanitari. La città ospita circa 70.000 migranti ogni anno, secondo i dati delle Nazioni Unite, con il 60% provenienti dal Venezuela e il 30% dalla Colombia. I migranti sono attratti dalla possibilità di trovare lavoro nel settore dei servizi e del commercio, nonché dall'accesso a istruzione di qualità e servizi sanitari avanzati. Tuttavia, affrontano numerose problematiche, tra cui la mancanza di alloggi adeguati, difficoltà nell'ottenere documenti legali e il rischio di sfruttamento lavorativo. Le tensioni sociali con la popolazione locale sono un'altra sfida significativa, spesso causate dalla competizione per risorse limitate e dalla percezione negativa dei migranti. Le ONG e le agenzie delle Nazioni Unite, come l'UNHCR e HIAS, forniscono supporto essenziale attraverso programmi di integrazione, assistenza sanitaria e legale, e formazione professionale. Queste organizzazioni hanno facilitato la registrazione e la regolarizzazione di oltre 50.000 migranti, permettendo loro di accedere a diritti e servizi fondamentali, contribuendo alla coesione sociale e allo sviluppo di infrastrutture che beneficiano l'intera comunità. Uno dei principali indicatori del livello di benessere delle persone in mobilità umana è l'integrazione con la popolazione del paese di destino. Costruire relazioni solide con la comunità di accoglienza e con altre persone migranti, sentirsi sicuri nei quartieri dove si vive e godere del diritto alla partecipazione sociale possono favorire migliori condizioni di vita e sebbene in Ecuador la Costituzione del 2008 abbia introdotto il concetto della cittadinanza universale, sussistono fattori che rallentano e in alcuni casi impediscono l'integrazione locale da parte della popolazione rifugiata. La discriminazione in particolar modo, basata su stereotipi negativi che colpiscono tanto la popolazione colombiana quanto quella venezuelana, complica i rapporti con la comunità locale e può diventare un ostacolo insormontabile nella ricerca di un lavoro e di una casa, oltre che nell'accedere ai servizi sanitari e scolastici, che non di rado vengono negati sulla base di xenofobia e pregiudizi. La popolazione rifugiata e/o richiedente asilo presente in Ecuador vive così in una condizione di forte discriminazione all'interno del paese.

La violazione o il forte ritardo nell'applicazione dei diritti corrispondenti alla popolazione rifugiata e/o richiedente asilo che si manifesta nella discriminazione economica e legale nel momento della ricerca di un

lavoro e dell'applicazione dei diritti politici dei richiedenti asilo, la forte discriminazione sociale basata su stereotipi negativi, che è andata crescendo e rafforzandosi nel corso degli anni in Ecuador e che molte volte ha portato a fenomeni conflittuali fra i due gruppi nei quartieri periferici della città, rappresentano il conflitto sociale, culturale ed economico su cui il progetto vuole intervenire.

Nello specifico il progetto interviene su contesti territoriali dove il conflitto sociale fra popolazione locale e rifugiati, il non rispetto dei diritti a questi riconosciuti e la carenza di servizi offerti a questi ultimi rispetto alla domanda presente è molto forte.

Dimensioni del conflitto

- **Sociale:** La discriminazione basata su stereotipi negativi e pregiudizi xenofobi contro i migranti colombiani e venezuelani complica i rapporti con la comunità locale. Questo porta a tensioni e scontri nei quartieri periferici, dove i rifugiati spesso si insediano. La mancanza di accettazione sociale rende difficile l'integrazione e contribuisce all'isolamento della popolazione migrante.
- **Economica:** I migranti affrontano discriminazione economica, trovando difficoltà nell'accedere a opportunità di lavoro e alloggi adeguati. La loro condizione di irregolarità spesso li costringe a lavorare in settori informali e mal retribuiti, esponendoli a sfruttamento e instabilità economica. La mancanza di documenti legali aggrava ulteriormente la loro vulnerabilità.
- **Culturale:** Le barriere culturali erette negli ultimi decenni hanno portato a una forte esclusione e a fenomeni di violenza tra la popolazione locale e i migranti. La percezione negativa dei migranti alimenta la discriminazione e impedisce una vera integrazione culturale, creando un clima di ostilità e sospetto reciproco.

Tipologie di Violenza Prodotte dal Conflitto

- **Violenza Diretta/Armata:** In alcune aree, la competizione per risorse limitate e la presenza di gruppi criminali possono portare a scontri violenti tra migranti e popolazione locale. La violenza diretta può manifestarsi in aggressioni fisiche e minacce di morte contro i migranti.
- **Violenza Culturale:** La discriminazione basata su stereotipi negativi e pregiudizi xenofobi rappresenta una forma di violenza culturale. Questa si manifesta attraverso la marginalizzazione sociale dei migranti, impedendo loro di integrarsi nella comunità locale.
- **Violenza Strutturale:** La mancanza di accesso a servizi essenziali come sanità, istruzione e alloggio adeguato, aggravata dalla difficoltà di ottenere documenti legali, costituisce una forma di violenza strutturale. Questa violenza è perpetrata dalle istituzioni che non riescono a fornire il supporto necessario per l'integrazione dei migranti.

Diritti umani violati sono:

- **Diritto alla Non-Discriminazione:** I migranti colombiani e venezuelani spesso subiscono discriminazione basata su stereotipi negativi e xenofobia, che violano il loro diritto alla non-discriminazione sancito dagli articoli 2 e 7 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (DUDU).
- **Diritto al Lavoro:** La difficoltà nell'ottenere un impiego adeguato a causa della discriminazione e della mancanza di documenti legali viola l'articolo 23 della DUDU, che garantisce il diritto al lavoro.
- **Diritto all'Istruzione:** L'accesso limitato all'istruzione per i bambini migranti, spesso negato per motivi xenofobi, viola l'articolo 26 della DUDU.
- **Diritto alla Salute:** La mancanza di accesso ai servizi sanitari adeguati a causa della discriminazione e delle difficoltà legali viola l'articolo 25 della DUDU, che garantisce il diritto alla salute.
- **Diritto alla Sicurezza Personale:** Le condizioni di insicurezza e la vulnerabilità alla violenza diretta nei quartieri periferici rappresentano una violazione dell'articolo 3 della DUDU, che garantisce il diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza personale.

Parti e motivi del conflitto:

Il conflitto in Ecuador è caratterizzato da tensioni sociali e culturali piuttosto che da scontri armati organizzati. Non si può parlare di un conflitto canonico. I ritardi e le inadempienze delle istituzioni pubbliche competenti nel riconoscere lo status di rifugiato che sottopongono la popolazione migrante a insicurezza e vulnerabilità, l'affermarsi di stereotipi negativi nei confronti della popolazione rifugiata, il chiudersi a riccio della stessa all'interno della sua comunità in una forma di sterile autodifesa, creano un conflitto sociale, culturale ed economico che coinvolge direttamente ed indirettamente le tre parti citate.

1. **Migranti e Rifugiati:** I migranti colombiani e venezuelani fuggono da situazioni di violenza, crisi economica e instabilità politica nei loro paesi di origine. Arrivando in Ecuador, cercano sicurezza, lavoro

e migliori condizioni di vita. Tuttavia, si trovano spesso a fronteggiare discriminazione, sfruttamento lavorativo e difficoltà nell'accedere ai servizi essenziali come l'istruzione e la sanità. La mancanza di documenti legali adeguati aumenta la loro vulnerabilità.

2. **Popolazione Locale:** la popolazione locale percepisce i migranti come dei competitor nell'ambito del lavoro, alloggi e servizi pubblici. Questa percezione può alimentare sentimenti di xenofobia e discriminazione, creando un ambiente ostile per i nuovi arrivati. La competizione economica e la paura del cambiamento culturale intensificano queste tensioni.
3. **Istituzioni Pubbliche:** Le autorità ecuadoriane sono spesso sovraccaricate e non hanno risorse sufficienti per gestire adeguatamente il flusso migratorio. La capacità delle istituzioni di fornire assistenza legale, sanitaria e sociale ai migranti è limitata, il che porta a una violenza strutturale. Questa si manifesta nella mancanza di applicazione dei diritti fondamentali dei migranti e nella loro esclusione dai servizi essenziali.
4. **Gruppi Criminali:** In alcune aree, i gruppi criminali sfruttano la vulnerabilità dei migranti per traffici illeciti, estorsioni e altre attività criminali. I migranti, spesso senza documenti e senza supporto legale, diventano facili bersagli per queste organizzazioni.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

ENGIM - Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo è una ONG italiana presente in Ecuador dal 1995 che opera prestando particolare attenzione all'importanza dell'istruzione, dello sviluppo delle competenze e della generazione di nuove idee, strumenti fondamentali per lo sviluppo umano, la crescita economica e la produttività. Nell'ambito delle migrazioni, dal 2022 ENGIM invia volontari di servizio civile presso il Consiglio Norvegese per i Rifugiati e la fondazione FUDELA ([Fundacion de las Americas para el Desarrollo](#)). Inoltre, nel 2023 ENGIM ha inviato volontari dei Corpi Civili di Pace presso il Consiglio Norvegese per i Rifugiati, appoggiando le organizzazioni locali e i partners locali con personale volontario impiegato in processi umanitari di supporto alla popolazione migrante e rifugiata e anche ai processi di integrazione della popolazione sfollata con la popolazione locale. A Nueva Loja collabora con la Pastoral Social nella sua area di Mobilità Umana nelle attività legate alla Casa del Migrante, uno spazio dove vengono forniti, ai migranti in arrivo dalla frontiera colombiana, a solo 20 km di distanza, pasti caldi, letti, biglietti di autobus e beni di prima necessità con il fine di fornire una prima accoglienza. Qui ENGIM fornisce supporto nelle attività di prima assistenza, orientamento ed accompagnamento nel processo di inclusione all'interno del Paese. ENGIM ha identificato come una delle priorità del paese l'intervento sulla questione del rifugio e sulle ripercussioni che tale fenomeno ha sul territorio (discriminazione, razzismo, xenofobia).

PARTNER ESTERO:

Consejo Noruego para Refugiados
FUDELA - Fundación de las Américas para el Desarrollo
Vicariato Apostólico de Sucumbíos

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Obiettivo generale:

Garantire alla popolazione migrante e rifugiata sia colombiana che venezuelana che attraversa giornalmente la frontiera nord con la Colombia, prima assistenza economica e legale e supporto nell'inserimento all'interno della società ecuadoriana.

Obiettivi specifici:

- Supportare il processo di legalizzazione della situazione migratoria di richiedenti asilo o migranti economici, venezuelani e colombiani
- Garantire assistenza psicosociale e prima accoglienza alle famiglie di migranti e richiedenti asilo che giornalmente varcano la frontiera nord dell'Ecuador
- Promuovere processi di integrazione e di sensibilizzazione anche attraverso azioni di lobbying istituzionale

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:

Nella sede di LAGO AGRIO – IBARRA - QUITO (183608 - 183606 - 183603) in collaborazione con CONSEJO NORUEGO PARA LOS REFUGIADOS

Per ogni sede di servizio è previsto il coinvolgimento di 2 operatori di Corpi Civili di Pace, per un totale di 6 operatori. L'affiancamento e la collaborazione dei volontari con il personale locale impegnato prevede lo svolgimento delle seguenti attività per ciascuna sede:

Azione 1: Attenzione legale per rifugiati e/o richiedenti asilo e migranti:

- Supportare lo staff locale nelle attività di orientamento e informazione alla popolazione migrante e rifugiata nello sportello di prima accoglienza
- Affiancare nella pianificazione, esecuzione e monitoraggio delle attività del NRC a livello locale coordinandosi con gli assistenti tecnici e i supervisori dell'ufficio
- Assistere nello svolgimento di giornate di attenzione e/o attività di sensibilizzazione a persone migranti che hanno necessità di protezione internazionale in accordo alla strategia programmata
- Identificare, documentare e riferire i casi di assistenza legale
- Supportare i processi di assistenza legale e l'elaborazione di documenti giuridici

Azione 2: Rafforzamento delle competenze delle autorità locali e delle organizzazioni in loco per migliorare i meccanismi di legalizzazione per le persone bisognose di protezione internazionale:

- Partecipare alle attività di formazione ai funzionari pubblici e delle altre organizzazioni
- Ordinare l'informazione nella banca dati e archiviare opportunamente i documenti della popolazione beneficiaria
- Supportare nell'elaborazione di report mensili quantitativi e narrativi delle attività realizzate

Nella sede di IBARRA (217941) in collaborazione con FUDELA

L'affiancamento e la collaborazione dei 2 volontari Corpi Civili di Pace con il personale locale impegnato prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

Azione 3: Rafforzamento delle competenze imprenditoriali e sviluppo delle soft skills nelle persone immigrate

- Supporto allo staff locale per l'ideazione dei contenuti dei corsi tecnici di formazione e/o workshop.
- Supporto allo staff locale e ai formatori nella calendarizzazione e logistica per l'organizzazione, la promozione e l'implementazione dei corsi di formazione (preparazione materiali, segreteria, sistemazione degli spazi di formazione).
- Assistenza allo staff locale per lo svolgimento dei colloqui informativi con i beneficiari (calendarizzazione appuntamenti, affiancamento nel colloquio).
- Raccolta di informazioni sulle attività imprenditoriali del territorio.
- Supporto allo staff nella promozione dei programmi, eventi, fiere ed altre iniziative informative e nella relativa logistica.
- Inserimento dati nei database.

Azione 4: Rafforzamento delle capacità del sistema educativo e sanitario nei confronti delle persone in mobilità umana

- Collaborazione nella promozione e nell'ideazione di interventi di sensibilizzazione per genitori, docenti e attori istituzionali in merito all'importanza dell'educazione.
- Sostegno in attività di sensibilizzazione presso le Unità Educative locali.
- Assistenza allo staff locale per l'organizzazione e pianificazione di corsi di formazione per il rafforzamento delle competenze dei docenti in temi di integrazione.
- Supporto allo staff nel registro dei nuclei familiari in condizione di indigenza e quindi di necessità di materiale scolastico
- Sostegno allo staff per la logistica e distribuzione di materiale scolastico e tecnologico necessario allo studio dei minori.
- Assistenza nel monitoraggio presso i nuclei familiari beneficiari di sostegno materiale sullo stato dei materiali attribuiti

Azione 5: Tutela dei diritti dei minori migranti

- Supporto allo staff locale nell'individuazione di casi di violazione dei diritti.
- Sostegno allo staff nell'ideazione e realizzazione di spazi di integrazione comunitaria.
- Supporto nella generazione di reti di mutuo supporto tra nuclei familiari in mobilità umana.
- Supporto allo staff nella creazione e svolgimento di corsi, workshop e laboratori per il rafforzamento dell'auto sviluppo dei minori (logistica, preparazione materiali, sistemazione degli spazi educativi).
- Sostegno allo staff nel monitoraggio con le famiglie e beneficiari.
- Sostegno nell'aggiornamento e gestione dei database.

Nella sede di LAGO AGRIO (201885) in collaborazione con il VICARIATO APOSTOLICO DE SUCUMBIOS

L'affiancamento e la collaborazione dei 2 volontari Corpi Civili di Pace con il personale locale impegnato prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

Azione 6: Accoglienza delle famiglie migranti e rifugiate in particolare condizione di vulnerabilità nella casa di accoglienza "Il buon samaritano"

- Supporto nella prima accoglienza delle persone che giornalmente si recano per la richiesta di informazioni
- Supporto nell'orientamento degli ospiti della Casa del Migrante nel loro inserimento nella società
- Collaborazione nel monitoraggio dei casi e nella scrittura dei report
- Raccolta dati e sistematizzazione nella banca dati
- Supporto agli operatori nella valutazione della vulnerabilità di migranti e rifugiati che vengono accolti
- Supporto nelle attività logistiche previste per l'organizzazione nella casa di accoglienza "il buon samaritano"
- Supporto nella preparazione di 2 pasti al giorno per le persone accolte nella Casa
- Supporto nell'organizzazione ed implementazione di corsi su violenza di genere e diritti dei minori
- Partecipazione agli incontri di pianificazione, monitoraggio e valutazione delle attività

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO

I volontari alloggeranno nelle strutture messe a disposizione dall'ente e dotate di camere singole o doppie, servizi igienici, cucina, elettrodomestici. Gli alloggi sono ubicati in zone sicure e vicino alle sedi di servizio; i volontari riceveranno ogni mese una tessera del supermercato per effettuare i loro acquisti riguardanti il vitto.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
Orario di servizio: 35 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, ED EVENTUALI OBBLIGHI

Gli operatori dei corpi civili di pace permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari corpi civili di pace in servizio nel presente progetto si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- Attenersi alle politiche interne dell'organizzazione, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni;



CORPI CIVILI
DI PACE



Volontari nel mondo.

- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza inerenti all'azione dei corpi civili di pace e l solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi del conflitto sul quale si è operato, da pubblicare sul sito della Federazione e/o sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi e dei Corpi Civili di Pace;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse nel Paese Estero o in Italia)
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale
- Attenersi alle politiche interne delle organizzazioni, rispettando i codici di condotta sottoscritti dai partners locali e dall'ente attuatore del progetto
- Essere puntuali nella consegna dei report/fogli firme ed eventuale altra documentazione al responsabile locale dell'Ente
- Partecipare a momenti di formazione e monitoraggio proposti dall'Ente
- Rispettare le indicazioni sulla sicurezza previste dall'Ente e dai partner locali
- Disponibilità a lavorare durante i fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari.

Descrizione delle particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale del paese

Nello svolgimento del proprio servizio, gli operatori volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

Rischi politici e di ordine pubblico

Il Presidente dell'Ecuador ha riformato lo stato di emergenza, emesso l'8 gennaio 2024 (e, successivamente, prorogato fino al 7 aprile 2024) con un nuovo Decreto Esecutivo (n. 111 del 09.01.2024), che riconosce la presenza di un conflitto armato interno: la misura eccezionale è stata adottata nel quadro del contrasto alle bande locali legate al narcotraffico. Con Decreto Esecutivo n. 135 del 23 gennaio 2024, il coprifuoco in precedenza vigente in tutto il territorio nazionale dalle h 23:00 fino alle h 05:00, è stato ora riorganizzato in base alle diverse categorie di rischio fissate dalle Autorità locali, che variano anche all'interno delle stesse Province ecuadoriane. Le principali città, tra cui la capitale Quito, Guayaquil e Manta figurano nel livello di rischio "elevato", con l'inizio del coprifuoco posticipato alle h 24:00, tuttavia sempre fino alle h 05:00. Le Isole Galapagos rientrano nel livello di rischio "basso", ossia fra le zone attualmente esentate dalla misura del coprifuoco.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA/SOMMOSSE

La crisi economica, già seria prima, si è ulteriormente aggravata con la pandemia e ha tratto con sé malcontento e continue minacce all'ordine pubblico. Una parte del movimento indigena non si sente rappresentato dai partiti attuali e non nasconde il suo appoggio ai metodi anche violenti per il raggiungimento del potere politico.

MICROMINALITA'

Un tempo un paese relativamente sicuro nel panorama sudamericano, l'Ecuador lo è tuttora nelle zone rurali dell'interno, mentre questo non si può dire per le zone costiere del pacifico, né per le frontiere con il Perù e con la Colombia, dove i traffici illegali, narcotraffico e traffico di esseri umani, sono sempre più diffusi. La criminalità è alta a Guayaquil, sulla costa e in crescita a Quito, nella capitale.

In risposta all'esplosione di violenza - scoppio di numerose auto bomba, uccisione di poliziotti, ribellione nelle carceri ed episodi di sicariato - verificatisi nelle città di Guayaquil e di Esmeraldas, il Presidente della Repubblica ha decretato lo "stato di eccezione", in data 1 Novembre 2022 e per la durata di 45 giorni, nelle Province di Guayas, di Esmeraldas e di Santo Domingo de Los Tsachilas.

AREE DI PARTICOLARE CAUTELA:

Sebbene nella Capitale Quito tutti gli esercizi pubblici, dai negozi ai centri commerciali, abbiano riaperto gradualmente, permane una forte presenza di Forze Armate e di Polizia Nazionale, in tutto il territorio, con un livello di allerta elevato: si raccomanda di limitare gli spostamenti alle esigenze indifferibili e di tenersi aggiornati sulle indicazioni delle Autorità locali. Si sconsiglia, in ogni caso, ai cittadini italiani attualmente in transito in Ecuador, di recarsi nelle zone costiere, in particolare nelle città di Guayaquil, Manta e nei territori circostanti, nonché nelle Province di El Oro, Esmeraldas e Carchi.

I principali centri urbani (Quito e Guayaquil), le zone turistiche della costa e dell'Amazzonia ecuadoriana e la regione di Manabí sono sempre più colpite da attività delinquenti.

A Quito si registra un alto tasso di vulnerabilità nelle zone di maggior affluenza di turisti come il Centro storico, i quartieri della Mariscal e del Guapulo, i parchi della Carolina e di El Ejido (specialmente durante la sera) e il cerro del Panecillo.

Nella località di Montañita (provincia di Guayas) si sono recentemente verificate gravi aggressioni a sfondo sessuale ai danni di turiste straniere, spesso con utilizzo di droghe che riducono la capacità di reazione delle vittime.

Guayaquil presenta una situazione di insicurezza più elevata rispetto alla capitale; si considerano zone di maggior rischio quelle frequentate dai turisti come: Avenida 9 de Octubre, Malecon y Cerro de Santa Ana.

Nelle vicinanze della piattaforma di osservazione del teleferico nel Pichincha sono state denunciate violente aggressioni. Si raccomanda pertanto di non allontanarsi dalla predetta piattaforma, evitando di percorrere i sentieri che salgono al Ruco Pichincha.

Una recrudescenza di furti di passaporti ed oggetti personali è segnalata soprattutto nelle zone più isolate del Paese, in particolare nella foresta Amazzonica e nei quartieri periferici di Quito, Guayaquil ed Esmeraldas dove sono segnalati quotidianamente episodi di criminalità.

TERRORISMO

Il Paese condivide con il resto del mondo l'esposizione al fenomeno del terrorismo internazionale.

Si sconsigliano vivamente i viaggi nella zona nord di Esmeralda fino al confine con la Colombia dove si registra la presenza di bande di narco guerriglieri ecuadoriani - colombiani responsabili di sequestri di persona, omicidi ed attentati contro le forze armate, fortemente presenti nella zona in operazioni militari di contrasto. La presenza di narcotrafficienti rende particolarmente sensibili anche le zone di El Angel e Cuyabeno (Amazzonia). E' da evitare l'intera fascia di confine con la Colombia, soprattutto le aree rurali, a causa della presenza di ex guerriglieri colombiani dediti ora al narcotraffico ed al traffico di persone.

Rischi sanitari:

STRUTTURE SANITARIE

L'assistenza sanitaria pubblica non è affidabile, esistono però buone strutture private nelle principali città turistiche (Quito, Cuenca e Guayaquil).

MALATTIE PRESENTI

Il contagio da COVID 19 in Ecuador è ancora elevato e le strutture sanitarie pubbliche presentano carenza di posti letto.

Le principali malattie endemiche sono: colera, epatite, amebiasi, malaria, tifo, difterite, leptospirosi, rabbia. In tutta la fascia costiera vi è la possibilità di contrarre il dengue classico ed il dengue emorragico.

Sono stati riscontrati nel Paese casi di chikungunya e zika virus.

Si verificano puntualmente, soprattutto nel periodo invernale delle piogge, casi di contagio da influenza H1N1. E' richiesto un certificato di vaccinazione contro la febbre gialla ai viaggiatori superiori ad un anno di età provenienti da Paesi dove la febbre gialla è a rischio trasmissione e per coloro che abbiano transitato per più di 12 ore nell'aeroporto di un Paese in cui la febbre gialla è endemica.

Si consiglia, previo parere medico, la vaccinazione contro l'epatite A e B e l'antitifica.

Rischi ambientali e calamità naturali

RISCHIO SISMICO

L'Ecuador è ad alto rischio sismico. Una scossa di terremoto di magnitudo 7.8 della scala Richter ha colpito nell'aprile 2016 la zona costiera centrale del Paese. Spesso si avvertono scosse minori o di assestamento.

ATTIVITÀ VULCANICA

Le attività eruttive dei vulcani Guagua Pichincha, Reventador, Cotopaxi, Sierra Negra e Tungurahua sono sotto costante monitoraggio.

Le segnalazioni relative ad eventuali emergenze e sui comportamenti da adottare sono reperibili sul sito dell'Ambasciata www.ambquito.esteri.it.

MOBILITÀ

La rete stradale dell'Ecuador è notevolmente migliorata in quest'ultimi anni, ma per l'orografia del Paese e la carenza di segnaletica si raccomanda di guidare con prudenza, evitando di viaggiare nelle ore notturne. Le frane sono frequenti, soprattutto durante il periodo delle piogge e i collegamenti stradali potrebbero subire danni con conseguenti interruzioni. Prima di intraprendere un viaggio, si prega di consultare le condizioni delle strade da percorrere nella pagina web del "Ministerio de Transporte y Obras Publicas" (www.obraspublicas.gob.ec).

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari dei corpi civili di pace impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ...)
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali.
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e sanitaria
- il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- il disagio di ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni ostacolare o/e ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali ed internazionali

Inoltre, per le sedi di

LAGO AGRIO (183608 e 201885)

- vivere a Lago Agrio, città della selva Amazzonica, territorio ostico per il suo clima umido che spesso richiede un adattamento del corpo più lungo rispetto ad altri contesti e per la sua scarsa presenza di stimoli sociali e culturali unita alla lontananza e difficoltà nel raggiungimento di altre località, soprattutto durante la stagione delle piogge per eventuali frane che non permettono la mobilità in altre città.
- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e altri rischi



MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI PERMANENZA ALL'ESTERO

Il progetto prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Responsabile in Italia di ogni singolo intervento.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 30 e i 50 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA DELL'ENTE

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: non prevista

CRITERI DI SELEZIONE ED EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

FOCSIV ha elaborato un apposito sistema di selezione dei volontari per i progetti CCP che si compone di 3 parti: **l'analisi del Curriculum Vitae, l'incontro con il Candidato e l'accertamento delle conoscenze linguistiche.**

Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato, mentre l'analisi delle competenze linguistiche non concorre alla definizione del punteggio, ma l'assenza (o insufficiente presenza) di tali competenze decreta la non idoneità al progetto.

Alla selezione partecipano tutti i candidati che hanno presentato la domanda di ammissione ai CCP correttamente compilata e nei tempi prestabiliti dal bando e che risultano in possesso dei requisiti previsti dal bando.

1. Strumenti e tecniche utilizzate

Per l'**analisi del CV** del candidato, il sistema di analisi e la modalità di applicazione dei punteggi si ispirano al sistema di selezione dell'UNSC e prendono in considerazione le precedenti esperienze inerenti all'ambito di impiego progettuale, i titoli di studio, le esperienze aggiuntive e altre conoscenze.

In riferimento **all'incontro con il candidato**, il sistema di selezione FOCSIV prevede la realizzazione di un colloquio individuale, al quale può essere eventualmente affiancata la realizzazione di un "assessment center". Il **colloquio individuale** consente di ripercorrere con il candidato le principali tappe del suo percorso personale, composto da studi ed esperienze, permettendone un'analisi maggiormente approfondita, nonché di focalizzare l'attenzione sull'indagine delle sue conoscenze e interessi relativamente ai CCP, al progetto di impiego specifico, alla collaborazione con l'Ente.

L'**assessment center** permette, attraverso l'erogazione di prove di selezione individuali e di gruppo, di osservare nella pratica le conoscenze, le competenze le capacità del candidato rispetto all'ambito di attività del progetto e dell'Ente. Le prove di selezione utilizzate non richiedono l'impiego di test psicologici e non prevedono alcuna interpretazione psicologica della personalità del candidato.



La realizzazione del colloquio è prevista in presenza presso le sedi degli Enti coinvolti. In ragione delle evoluzioni della pandemia da Covid-19 qualora le condizioni non lo permettessero, l'incontro con il candidato potrà essere realizzato anche a distanza su appositi spazi virtuali.

Per l'**accertamento delle conoscenze linguistiche**, viene somministrato un questionario scritto a risposta multipla di lingua inglese, nonché della lingua veicolare del paese di realizzazione del progetto.

2. Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori

Le variabili che si intendono misurare sono:

- **le conoscenze generali** del candidato (gli indicatori considerati sono i titoli di studio e le altre conoscenze possedute), che vengono sondate sia nell'analisi del CV e nell'incontro con il candidato;
- **le competenze generali** del candidato (gli indicatori considerati sono le precedenti esperienze), che vengono sondate sia nell'analisi del CV e nell'incontro con il candidato;
- **la conoscenza specifica dell'Ente** e dell'ambito di attività dell'Ente (gli indicatori considerati sono eventuali pregresse esperienze specifiche), che viene sondata attraverso l'analisi del CV e attraverso esempi pratici in occasione dell'incontro con il candidato;
- **la conoscenza specifica dei CCP** e del SCU, che viene sondata attraverso domande specifiche in occasione dell'incontro con il candidato;
- **l'esperienza nel mondo della solidarietà** (gli indicatori considerati sono eventuali pregresse esperienze di volontariato) che viene sondata attraverso l'analisi del CV e con domande specifiche in occasione dell'incontro con il candidato;
- **le caratteristiche personali del candidato** (ovvero quelle caratteristiche considerate particolarmente utili ai fine della realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto specifico), sondate in occasione dell'incontro con il candidato;
- **l'interesse verso lo specifico progetto di impiego** (gli indicatori considerati sono la conoscenza del progetto, la condivisione degli obiettivi dello stesso, la disponibilità nei confronti delle condizioni richieste per l'espletamento del servizio, l'interesse ad accrescere le proprie competenze attraverso l'esperienza di servizio civile), che viene sondato nell'incontro con il candidato.

3. Definizione dell'idoneità e definizione del punteggio di graduatoria

Per **l'analisi del CV del candidato** non sono previste soglie minime di accesso che denotino di per sé la non idoneità al servizio nei CCP.

Rispetto **all'incontro con il candidato** sono state introdotte delle soglie minime di accesso relativamente solo a due specifiche aree di indagine: quella delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni.

Le caratteristiche personali del candidato risultano essere strategicamente importanti per l'instaurazione di una positiva relazione tra il volontario e le persone con le quali si troverà a collaborare, in Italia, o all'estero. Caratteristiche come la capacità negoziale, la tolleranza allo stress e la capacità di lavorare insieme ad altri costituiscono qualità necessarie a chi deve operare con un ente di cooperazione e solidarietà internazionale come la FOCSIV e i propri Organismi soci. Per questo motivo, per raggiungere l'idoneità in quest'area di indagine, si richiede un punteggio di almeno 10 punti, equivalente alla sufficienza.

Si valuta inoltre che la componente motivazionale legata all'esperienza di servizio nei CCP sia fondamentale per decretare il realizzarsi di una esperienza positiva, sia per il raggiungimento degli obiettivi specifici del progetto di impiego, che di crescita del volontario. Per questo motivo, per raggiungere l'idoneità in quest'area di indagine si richiede un punteggio di almeno 11 punti, equivalente ad una motivazione di livello sufficiente. Avere un punteggio sotto soglia in una di queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo al servizio nei CCP nei progetti di questo Ente.

Per **l'accertamento delle conoscenze linguistiche** il candidato, per poter essere ritenuto idoneo, deve rispondere in maniera corretta ad almeno il 50% delle risposte di ognuno dei test somministrati.

Di seguito si riporta una griglia riassuntiva del sistema di Selezione FOCSIV con i criteri di valutazione e la scala di punteggi attribuibili:

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg.	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9



CORPI CIVILI
DI PACE



	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce	(periodo Max valutabile 12 Mesi)	0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento) attinente progetto	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento) non attinente al progetto		9	
	Laurea triennale (o equivalente) attinente al progetto		8	
	Laurea triennale (o equivalente) non attinente al progetto		7	
	Diploma Attinente il progetto		6	
	Diploma non attinente il progetto		5	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Fino a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Fino a 5 punti		5
(non vi è nessuna soglia minima necessaria per superare la selezione)				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli, coscienza delle cause del sottosviluppo e sensibilità dimostrata relativamente a tali tematiche		5
ESPERIENZA NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.		5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Coincidenza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di svolgimento delle attività di progetto,		10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	10	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA CCP E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa ai CCP, motivazioni rispetto al servizio nei CCP; condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; l'esplorazione di cosa "spinge" il candidato verso questa esperienza; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	11	20
(per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI)		25	60

CONOSCENZA LINGUISTICA DEL CANDIDATO		Soglia Minima
INGLESE	Somministrazione di un questionario scritto, con risposte multiple, di lingua inglese di livello B2	50% risposte esatte
LINGUA del paese di realizzazione del progetto	Somministrazione di un questionario scritto, con risposte multiple, di lingua del paese di realizzazione del progetto di livello B2 o del livello necessario al progetto.	50% risposte esatte

(per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI)

Requisiti specifici inerenti aspetti tecnici connessi alle attività della singola sede.

- Conoscenza della lingua inglese a livello B2
- Conoscenza della lingua spagnola livello B2

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE E PROFESSIONALITA' ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nell'esperienza di Corpi Civili di Pace all'estero in seno al presente progetto, avranno in primo luogo l'opportunità di comprendere e relazionarsi con una cultura "altra" e sperimentarsi in prima persona come "operatori di pace". L'esperienza all'estero in contesti conflittuali, di povertà e di crisi a fianco delle Popolazioni dei Sud del mondo e in collaborazione con i diversi partner, riveste un valore altamente formativo per un giovane orientato alla Solidarietà Internazionale e alla Costruzione della Pace, che può vivere e sperimentare sul campo i valori che fondano la sua scelta.

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un attestato di validazione della competenze acquisite realizzato da ELIDEA Psicologi Associati (ente terzo, che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro (cfr Allegati) in collaborazione con FOCSIV (Ente Proponente il Progetto) e con l'Ente di accoglienza.

L'attestato conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica, comprese quelle relative ai rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.
- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione sicurezza nel lavorare impiegando una lingua straniera e conseguente ottimizzazione della pregressa conoscenza di una lingua;
- Acquisizione di competenze relative alla progettualità;
- Sviluppo di abilità di intervento sul territorio in Italia e sul campo nel Paese di invio;
- Sviluppo e/o rafforzamento delle abilità relative al dialogo sociale;
- Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi e di orientamento all'obiettivo;
- Sviluppo della capacità di problem solving;
- Accrescimento della capacità di lavoro in equipe;
- Comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);



CORPI CIVILI
DI PACE



- Capacità di mediazione nonviolenta dei conflitti
- Conoscenza delle principali strategie di intervento nonviolento
- Conoscenza di base del diritto internazionale dei diritti umani
- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Rafforzamento delle competenze nel proprio settore tecnico di formazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali, a livello europeo, maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari avverrà sia nella sede ENGIM in Italia, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

- ENGIM, Via degli Etruschi, 7 00185 Roma
- ENGIM, Vicariato Apostolico de Sucumbíos, Via Aguarico Km. 2 1/2, Lago Agrio, Sucumbíos, Ecuador
- NRC Quito, Av. Rio Amazonas y Vicente Ramón Roca - Pichincha, Quito - Ecuador SNC
- NRC Lago Agrio, Av. Quito y Colombia - Lago Agrio, Sucumbíos - Ecuador SNC
- NRC Ibarra, Av. Perez Guerrero y Sucre Altos - Imbabura, Ibarra - Ecuador 5-26
- FUDELA, Calles Sucre y Pérez Guerrero SNC

Tematiche di Formazione Specifica:

Per tutte le sedi (183603, 183606, 183608, 217941, 201885)

Presentazione dell'Ente:

- storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto

Storia, cultura, ed aspetti sociali ed economici dell'Ecuador nel quale si realizza il progetto;

Presentazione Partner Locale

Conoscenza di usi e costumi locali

Presentazione del progetto e presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Informazioni di tipo logistico

Aspetti assicurativi

Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia

Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

La sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni

Informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area di intervento e sul protocollo di sicurezza adottato

Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza effettuata a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente nel paese ospitante ai sensi del 2° comma dell'art.7 del D M 7 maggio 2015, al quale deve obbligatoriamente partecipare il "Responsabile della sicurezza" indicato nel progetto

Illustrazione del Piano di Sicurezza ed esercitazioni connesse all'attuazione del Piano

Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia

Approfondimento del contesto storico e politico sulla guerra civile in Colombia.

Informazioni sullo specifico lavoro con i rifugiati

- Metodologia delle interviste individuali per la valutazione sulla vulnerabilità dei soggetti richiedenti asilo e migranti e individuare le azioni da intraprendere
- Illustrazione della modalità di supporto legale in materia di regolarizzazione e legalizzazione dello status di persone rifugiate e migranti che si recano in ufficio
- Illustrazione degli aiuti umanitari ed economici per le persone migranti e rifugiate

Approfondimento situazione rifugiati

- Analisi del contesto per l'inserimento socio-economico di persone in situazione di mobilità umana in Ecuador
- Illustrazione delle leggi riguardanti la richiesta di asilo e lo status di rifugiato in Ecuador
 - presentazione del quadro normativo ecuadoriano sulla migrazione venezuelana e colombiana



Approfondimento situazione rifugiati

- Analisi del contesto per l'inserimento socio-economico di persone in situazione di mobilità umana in Ecuador
- Illustrazione delle leggi riguardanti la richiesta di asilo e lo status di rifugiato in Ecuador
- presentazione del quadro normativo ecuadoriano sulla migrazione venezuelana e colombiana

Gestione dei casi allo sportello di
prima assistenza

Vita comunitaria in case famiglia, l'approccio della Casa del Migrante

DURATA DELLA FORMAZIONE SPECIFICA

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di ore 80 e sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto.